

sembrare urtante. Veda anche di imparare a conoscere le condizioni politiche e religiose della Germania e la sua storia. Quanto più l'imperatore nutre sentimenti amichevoli, tanto più Carafa deve tentare di guadagnare la sua fiducia e farsi amici anche i suoi favoriti, specialmente il principe Eggenberg; stringa particolari rapporti col confessore dell'imperatore, il gesuita Bacano, e appaiando la prudenza con la fiducia, anche con gli altri Gesuiti. Gli viene inoltre raccomandato di tenersi in relazione con gli ambasciatori delle potenze cattoliche e di esplorare i fini dei principi protestanti, esaminando però attentamente la fonte delle notizie e guardandosi dalle illusioni, « perchè i Tedeschi sono facili a prestar fede alle novelle ed a ridirle ». ¹ Verso i protestanti stessi non nutra odio ma pietà, non li respinga, ma cerchi di guadagnarli.

Molto diffusamente si parla nell'istruzione della restaurazione cattolica, della quale specialmente in Austria e in Moravia si notano buoni inizi. In Slesia il principe elettore della Sassonia non tollera per lo meno il calvinismo. « Rimane a dire alcuna cosa d'Ungheria, provincia forse peggioramente ridotta di quante da quel lato ne siano, poichè la ribellione et l'Heresia, Maumettana tirannide fanno a gara per isvellere quelle poche reliquie della religione cattolica, anzi dell'umanità et fede che ne' petti umani erano rimaste ». Veda almeno che ai protestanti non vengano fatte ulteriori concessioni; ² per il resto si badi particolarmente che l'imperatore non conferisca le alte cariche dello Stato se non ai cattolici. Si parla poi in particolare dei mezzi da adoperarsi per la restaurazione cattolica soprattutto in Boemia; là non deve soltanto essere applicato il principio: *cuius regio, eius religio*, ma devono anche essere messi in opera tutti i mezzi della persuasione, dell'istruzione e dell'educazione.

L'autore dell'istruzione ripone grande fiducia nel pio e vittorioso Ferdinando II. I suoi antecessori hanno ceduto troppo di fronte ai protestanti con danno dell'autorità papale e della propria, « ritenendo per loro una maestà più apparente che vera ». ³ Oggi le mire della Santa Sede possono contare sull'appoggio dell'imperatore. Quanto queste andassero innanzi, risulta dal fatto che Carafa viene espressamente incaricato di sollecitare dall'imperatore il ricupero dei beni ecclesiastici occupati, ogni qual volta per la riconquista di territori protestanti se ne offrisse l'occasione; ⁴

¹ Barb. 5232, Biblioteca Vaticana.

² Si teme che S. M.^{ta} non sia per esser costretta a concedere loro la confessione augustana. In tal caso egli non acconsenta: costretto deve « dissimulare ». Ivi.

³ Ivi.

⁴ * * Mi rimane nell'ultimo di questo capo di commettere a V. S. d'ordine di N. S. che secondo che si andranno acquistando de paesi tenuti avanti dagli